

BIOGRAFIE

Ricordo del prof. Uberto Tosco

Il prof. Uberto Tosco è mancato a Susa il 17 Marzo 2001. Socio della Società Botanica Italiana dal 1946, il professor Tosco era una mente eclettica e un uomo di grande sensibilità. Aveva dedicato gran parte della sua lunga attività alla botanica, ma i suoi interessi erano molto ampi: era diplomato in composizione al Conservatorio di musica ed era un bravo pianista ed organista; era un esperto filatelico, e in particolare un'autorità per la conservazione dei francobolli rari. Abile disegnatore e pittore, aveva eseguito e pubblicato moltissime illustrazioni di soggetto naturalistico ed esposto suoi quadri in molte mostre.

Appassionato di scienze naturali aveva acquisito esperienza in campo botanico frequentando come volontario l'Istituto ed Orto Botanico, e, pur non essendo laureato, aveva conseguito nel 1954 la Libera Docenza in Botanica, un traguardo che ben pochi dilettanti avevano raggiunto. Era anche socio corrispondente dell'Accademia di Agricoltura e di altre prestigiose associazioni.

La notevole conoscenza dei macromiceti lo portò a essere nominato Direttore del Laboratorio Crittogamico del Comune di Torino; come ispettore sanitario, era suo compito sovrintendere all'esame dei funghi commestibili proposti alla vendita nei Mercati Generali.

Accanto alla produzione di testi didattici e divulgativi di Scienze Naturali, le conoscenze acquisite nel corso degli anni durante le sue esplorazioni floristiche gli permisero di pubblicare molte note scientifiche su ritrovamenti di specie rare, quali ad esempio *Gentiana pneumonanthe*, *Ambrosia elatior*, *Hypericum mutilum*, *Paeonia officinalis* e *Isoëtes*. Eseguì ricerche sulla flora e vegetazione dei pascoli della val di Susa e della valle d'Ala di Lanzo, di ambienti ruderali e

cavernicoli, dei terreni dell'anfiteatro morenico di Rivoli, nonché ricerche sulla diffusione del Faggio in Piemonte e propose un quadro riassuntivo dei tipi fisionomico-floristici della vegetazione del Piemonte. Pubblicò anche lavori di storia della Botanica, come ad esempio sulle piante impiegate per la cura della peste.

Un lavoro del 1953 riguarda la presenza di spore fungine nell'aria di Torino e le probabili relazioni con manifestazioni allergiche, un tipo di ricerca che si è molto sviluppato in anni recenti. Era soprattutto divenuto un buon conoscitore di Licheni e di Briofite: partecipò alla redazione del catalogo delle raccolte briologiche delle Missioni della Consolata e, oltre a lavori su Muschi piemontesi, è da ricordare una relazione sulla situazione briogeografica delle Alpi e Prealpi centro-orientali. Aveva anche collaborato alle illustrazioni per il primo volume sui Muschi italiani, opera della prof. Cortini Pedrotti, di recente uscita.

In collaborazione con l'amico dr. Rosenkrantz aveva pubblicato un ampio catalogo della flora crittogamica e fanerogamica delle valli di Lanzo, sulla base di dati bibliografici e di indagini in campo di entrambi. Da alcuni anni andava pubblicando a puntate, prima su Webbia, poi sulla Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle, un Catalogo di piante del Parco del Gran Paradiso, frutto di ricerche proprie, d'erbario e bibliografiche, che rimarrà purtroppo incompiuto.

Con il prof. Tosco scompare una figura di naturalista che molto ha contribuito alla conoscenza della flora del Piemonte e della Valle d'Aosta.

[a cura di V. DAL VESCO]